

La nostra scelta si è orientata sul progetto dell'allestimento multimediale del museo "laveria mineraria di Rosas" situata a Narcao. La miniera di Rosas deve la sua nascita a Enzo Perpignano, che scoprì un giacimento di metalli misti nell'area sottostante il monte Rosas. Venne effettivamente riconosciuta come area mineraria solo nel 1849 e la concessione venne emanata nel 1851 da re Vittorio Emanuele II. La miniera è un sito archeologico la cui storia ufficialmente inizia nel 1832 con la scoperta della miniera metallifera. I suoi 150 anni di attività estrattiva hanno portato benessere economico, lavoro e sviluppo fino all'anno della chiusura che è avvenuta nel 1980. I minatori vivevano in condizioni disagiate e non potevano usufruire di servizi igienici, assistenza medica e di alloggi decenti. Lo sfruttamento era molto evidente dal punto di vista sia economico che salariale. In seguito a indagini svolte si riscontrò la frequenza di determinate malattie. Dalle sue gallerie venivano estratti: piombo, zinco e ferro. La vita nel villaggio era molto faticoso e pesante, non solo per gli uomini ma anche per le donne e i bambini. Le donne potevano lavorare come cernitrici, badare ai lavori agricoli o al bestiame e non godevano di speciali tutele. Non esistevano infatti tutele di alcun genere riguardo né la salute né lo stato di gravidanza. Originariamente, dopo la chiusura ne era stato ordinato lo smantellamento, ma grazie alla disposizione di fondi Europei, partì un piano di recupero del sito al fine di trasformarlo in un museo di archeologia industriale. La miniera, anche grazie alla collaborazione del consorzio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna è oggi sotto la tutela dell' Unesco. Il villaggio è inserito in un paesaggio montano immerso nel verde, caratterizzata da una popolazione faunofloristica molto ricca di varie specie. La denominazione di " Ecomuseo" deriva dal contesto geomorfologico minerario e dalle caratteristiche di biodiversità. Oggi risulta essere un grande museo a cielo aperto ove impianto ed edifici accolgono diversi reperti che testimoniano le diverse realtà tra cui quella sociale, economica, storico-produttiva. È una meta turistica che ogni anno ospita migliaia di turisti. La località è fornita inoltre di un ristorante, una bar e dei posti letto.